



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

C'È
SPAZIO
PER TE!



Shema

ESPERIENZE DI ASCOLTO
DELLA **PAROLA DI DIO**
PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Sussidio per gli educatori



PRESENTAZIONE

«Ancora una volta è bene ricordare quanto l'imprescindibilità del riferimento alla Parola di Dio in una proposta formativa non rientra nell'ordine di una storia da conoscere o di un contenuto da apprendere, bensì di un racconto vivo nel quale sentirsi pienamente partecipi e coinvolti. In questo modo, la Parola può consegnare il senso e il significato profondi dell'esperienza vissuta, come è avvenuto ai due discepoli, i quali, grazie al racconto delle Scritture, hanno la possibilità di trovare un'altra prospettiva con cui leggere la realtà, un altro punto di accesso al proprio vissuto. È ciò che permette al loro cuore di ardere, cioè di ritrovare l'orientamento da dare agli eventi, il desiderio della pienezza di vita, la gioia di non sentirsi più soli.»

**G. Nacci, Conoscere Gesù lungo la "Via"
in Dentro e attraverso l'esistenza, AVE 2024**

Il sussidio Shemà si presenta come parte integrante del cammino di fede proposto dall'Azione cattolica dei ragazzi ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Nasce dalla consapevolezza che il cammino di Iniziazione cristiana prende l'avvio dall'incontro con Cristo annunciato dalla comunità dei discepoli e trova nell'incontro con la Parola il centro che costituisce la Chiesa nell'unità. Per questo, è importante aver cura delle proposte che favoriscano la relazione con la Scrittura, che è al tempo stesso personale e comunitaria: il cammino dei discepoli-missionari è sinodale, compiuto insieme.

La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

nella prima parte sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'avvicinare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;

nella seconda parte sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:

Betania – lectio divina sul brano biblico dell'anno, dove i bambini e ragazzi fanno esperienza della fraternità raccolta sul monte per contemplare il volto di Gesù trasfigurato;

Al pozzo di Sicar – ritiro spirituale di Avvento, che accompagna i bambini e i ragazzi a preparare il loro cuore, la dimora che il Signore sceglie di abitare e dentro cui far risuonare la Parola;

Tabor – ritiro spirituale di Quaresima, che accompagna i bambini e i ragazzi ad aprire lo sguardo sui desideri che custodiscono nel cuore, riconoscendo il Signore che passa e li chiama a vita nuova, come nell'incontro con Bartimeo, lungo il cammino da Gerico a Gerusalemme.



Shemà completa il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi appropriati, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola sono elementi indispensabili affinché le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino della Chiesa incontro al Signore è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza la propria vita.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr



I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro a Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

cosa dice la Parola

cosa dice a me

cosa dico io

la regola di vita

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) e aiutare i bambini e i ragazzi a immedesimarsi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve



essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata, provando a rivivere quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo passaggio permette di far venir fuori le logiche, le abitudini, i diversi modi di vedere le cose, per poterli rileggere alla luce della Parola.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisce per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola. Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.



Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola» (da Perché sia Formato Cristo in voi, Progetto Formativo dell'Azione Cattolica Italiana, AVE 2020). Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza, si mettano a disposizione alcuni vangeli o – al limite – fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; si invitano perciò i partecipanti a lasciare in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Colui che guida, infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere pienamente questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione e un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.



TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr. Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento durante i passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio. Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica» (P.F. *Perché sia Formato Cristo in Voi*)

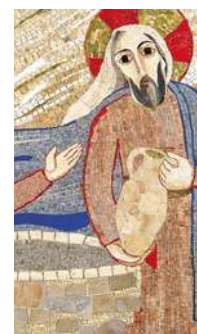
BETANIA

È una lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Mt 17,1-9) accompagna i bambini e i ragazzi a vivere l'esperienza straordinaria della Trasfigurazione: come Pietro, Giacomo e Giovanni, fanno esperienza della Chiesa raccolta a contemplare il volto del Figlio, perché l'ascolto della Parola illumini la vita e la relazione con i fratelli.



AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un ritiro spirituale per i ragazzi, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale. Il Libro di Samuele (2Sam 7, 1-5.8b-14) accompagna la riflessione dei bambini e ragazzi, chiamati a costruire nel proprio cuore una "casa per gli ospiti" (cfr. DN n.17) dove vivere la relazione con Dio che abita l'esistenza di ciascuno.



TABOR

È la proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di Quaresima. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo. Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. Come accaduto a Bartimeo, anche i ragazzi accolgono la proposta della Chiesa che, su invito di Gesù, chiama ciascuno all'incontro personale con il Signore che apre gli occhi e l'esistenza ad una vita nuova.



AL POZZO DI SICAR

Ritiro spirituale di Avvento/Natale
per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni



Il Signore farà a te una casa

2Sam 7, 1-5.8b-14a

A cura dell'**Ufficio Centrale ACR**

Hanno collaborato:

**Giulia Caula, Alessandra De Laurentis,
Carlotta Londri, Gioia Marazzini, Don Biagio Muto.**

INTRODUZIONE

L'icona biblica protagonista del ritiro spirituale di Avvento e Natale offre l'occasione ai bambini e ai ragazzi di interrogarsi su quale sia il luogo dove possono incontrare Dio sia individualmente che come comunità.

Nel brano proposto il re Davide, ormai raggiunta una stabilità nel suo regno, abita in una bellissima casa di cedro e desidera costruire una dimora per il Signore che sia altrettanto importante, dove il suo popolo lo possa incontrare. Anche il profeta Natan concorda con Davide, tanto da incoraggiarlo nel progetto di costruzione di un tempio, ritenuto il solo luogo dove poter incontrare Dio. Tuttavia, è attraverso il dialogo con Dio che entrambi comprendono che Egli ha già una sua dimora, che è il cuore dell'uomo e chiede solo di essere accolto. La fedeltà di Dio nei confronti di Israele ha donato molto più di una casa a ciascuno di loro: una relazione duratura, una promessa di bene. La casa, infatti, non è solo un edificio, ma un luogo di presenza, di relazione, di alleanza.

Non è dunque unicamente l'uomo a dover cercare di raggiungere Dio. È Lui che prende l'iniziativa per raggiungerlo, che accompagna e cura, prepara la strada a tutto il suo popolo, che ama e provvede a ciascuno: è Lui che ama per primo (cfr. 1Gv 4,19: «Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo»).

La liturgia durante i tempi di Avvento e Natale richiama i bambini e ragazzi a ritornare al cuore della relazione con il Signore, riscoprendo che l'esistenza di ciascuno è "visitata" da Dio che rende bella la vita e apre ad accogliere gli altri (cfr. DN nn.17-18).

I **Piccolissimi** si soffermano sull'immagine della "casa" che più volte è richiamata nel brano biblico. In particolare, sono aiutati a vederla come indicativa del loro cuore, che può quindi farsi casa per il Signore e rendersi disponibile ad accoglierlo.

I **bambini e ragazzi di 6/11 anni** riconoscono come Dio li accompagna nella loro storia. In questo fare memoria, rintracciano i segni di come sia realizzata la promessa di Dio di pensare per ogni uomo una vita piena e feconda, promessa che prosegue e invita anche i bambini e ragazzi ad avere fiducia in un Dio che ama per primo e che si prende cura di loro.

I **ragazzi di 12/14 anni** si avvicinano al brano biblico provando a focalizzarsi sul loro modo di abitare il dialogo con il Signore per lasciarlo entrare nei loro desideri e progetti quotidiani. Osservano che è proprio dentro un rapporto di vero dialogo, a volte accompagnato dagli altri che si pongono al loro fianco come strumento di Dio, che hanno l'occasione di riconoscersi destinatari del Suo amore e dove Egli li chiama a percorrere strade immensamente più entusiasmanti di quanto possano immaginare.



ICONA BIBLICA

Dal secondo libro di Samuele (2 Sam 7, 1-5.8b-14a)

“Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all’intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l’arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va’, fa’ quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va’, e di’ al mio servo Davide: “Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio”».

Cosa dice la Parola

ENTRO NEL CONTESTO - ACCOGLIENZA

6/11

Gli educatori consegnano a ciascun bambino e ragazzo un origami a forma di casa, realizzato partendo da un semplice foglio A4. Inoltre, ricevono anche una serie di sticker con oggetti d’arredo (televisione, poltrona, divano, tavolo, sedia, quadro, lampada, ecc.), attraverso i quali dovranno arredare la propria casa.

La scelta dell’arredamento è guidata da alcune domande, per aiutare i bambini e ragazzi a individuare gli oggetti che più li rappresentano in termini di valori, abitudini e passioni personali (es. distrazione, pigrizia, accoglienza, amicizia, famiglia, condivisione, impegno, responsabilità, creatività, espressione personale ecc).

- **Se il tuo cuore fosse una casa, come sarebbe dentro? Quali oggetti ci sono e cosa raccontano di te?**

Dopo aver scelto e posizionato gli oggetti, ciascun ragazzo osserva la propria casa. Sollecitati da ulteriori brevi domande scelgono se aggiungere un disegno o un ulteriore elemento che rappresenti il luogo dove Dio abita nella loro vita.

- **C’è un posto speciale per accogliere Gesù? Dove lo posizioneresti?**



12/14

Gli educatori consegnano a ciascun ragazzo un origami a forma di casa, realizzato partendo da un semplice foglio A4.

Al suo interno disegnano il luogo della casa che secondo loro favorisce di più il dialogo con gli altri. Possono arricchire la loro rappresentazione anche con alcuni sticker di oggetti d'arredo, purché abbiano una funzione specifica all'interno del loro disegno.

Sono aiutati ad individuare questo luogo attraverso alcune domande:

- **In quale posto della casa è più facile per me entrare in dialogo con una persona della mia famiglia o con un amico?**
- **In che modo questo luogo favorisce il dialogo? Ha qualche caratteristica particolare?**

Una volta completato il loro disegno, i ragazzi osservano la loro casa. Sollecitati da ulteriori brevi domande scelgono se aggiungere un disegno o un ulteriore elemento che rappresenti il luogo dove Dio abita nella loro vita.

- **Quale spazio della casa che ho realizzato riservo a Dio e come entro in dialogo con Lui?**

Suggerimenti per gli educatori:

- Per realizzare la casa con gli origami, è possibile seguire semplici tutorial online.
- Per realizzare gli elementi d'arredo in formato sticker, si prenda ispirazione da siti online e si stampi successivamente le immagini su carta adesiva.

ASCOLTO**6/11 - 12/14**

La proclamazione della Parola è affidata a più educatori che danno così voce ai diversi personaggi presenti nel brano:

- Il narratore;
- Davide;
- Natan;
- Dio.

Questa modalità aiuta i bambini e i ragazzi a cogliere meglio la dimensione del dialogo e come questa abbia un ruolo significativo per la comprensione del testo. Si abbia cura di inserire la proclamazione della Parola dentro un tempo di silenzio, accompagnato da un canto adatto o dall'invocazione allo Spirito Santo.

CAPISCO**6/11**

I ragazzi evidenziano con due colori diversi:

- le parole di Davide;
- tutte le azioni che il Signore ha compiuto o promette di compiere per lui.

Attraverso questa attività, emerge la differenza tra il desiderio di Davide e il progetto di Dio, che è sempre più grande e sorprendente. Davide vorrebbe costruire una dimora per Dio; Egli, invece, promette a Davide di abitare nella sua vita e nella sua discendenza per renderla piena e feconda.



Alcune domande per sollecitare la riflessione: Che differenza c'è tra i due dialoghi? Dove Davide vuole collocare Dio e dove Dio vorrebbe abitare?

12/14

I ragazzi sottolineano con tre colori diversi le frasi pronunciate dai tre differenti protagonisti del brano. Successivamente, rispondono ad alcune brevi domande:

- *A chi si rivolge Davide?*
- *A chi si rivolge Natan?*
- *A chi si rivolge Dio?*
- *Quali differenze osservo nel loro modo di entrare in dialogo: si rivolgono direttamente l'uno all'altro o usano altre modalità?*

Attraverso la riflessione i ragazzi notano che possono esserci modi diversi di entrare in dialogo con qualcun altro. Le parole dei personaggi rivelano la loro disponibilità o meno a mettere in discussione i propri progetti

Cosa dice a me

MEDITAZIONE GUIDATA

6/11

Davide vuole costruire un tempio maestoso per Dio con un progetto che è animato da un desiderio buono nel presente, ma che non è frutto dell'ascolto vero della Parola di Dio. È partito da una sua buona intenzione ma non si è confrontato con Dio e la sua volontà, per questo il Signore interviene ricordando al cuore di Davide, attraverso il profeta Natan, ciò che di bello ha fatto per lui: l'ha scelto, l'ha custodito insieme al suo popolo e gli assicura una promessa di vita e fecondità per sempre.

Dio crea una casa e una discendenza per Davide, e non desidera essere collocato in un tempio materiale. Anche noi siamo chiamati a costruire spazi di vita e accoglienza, ad "arredare" il nostro cuore e la nostra esistenza per accogliere gli altri, Dio e quanto Egli vorrà donarci. In questa preparazione siamo accompagnati a ri-scoprire la gioia dell'attesa dell'Emmanuele.

12/14

Ogni volta che intraprendiamo una strada, sia essa una scelta o un progetto, ciò che ci muove sono interessi, bisogni e desideri: come cristiani ascoltare Dio significa conformarsi alla sua volontà, lasciarsi guidare dal suo Spirito per rendere sempre più consonante la nostra volontà con quella del Padre, che ha sempre un desiderio di bene per la nostra vita. Nel brano biblico, lo scambio tra Davide, Natan e Dio rappresenta proprio tale dinamica.

Davide condivide la sua idea con Natan, ma nessuno dei due si apre al dialogo con Dio; entrambi non hanno considerato la possibilità di condividere questo progetto anche con il Padre. Egli tuttavia, interviene quella stessa notte, interagendo con Davide attraverso il profeta Natan, suggerendogli cosa riferire al re. Ciò che consegna loro è in realtà molto di più delle loro aspettative: è Dio a costruire una casa, una discendenza e a prendersi cura non solo di Davide ma di tutto il suo popolo educandolo a sentire e ad agire sempre di più in conformità al suo cuore.



Quello che Dio compie è quindi la manifestazione del suo desiderio di entrare nella nostra vita e nei nostri progetti per lasciargli la possibilità di amarci e guidarci verso il bene. Nelle scelte e nelle decisioni, allora, diventa illuminante l'azione di Dio che attraverso la Parola, la preghiera, le persone che ci invia in aiuto, è capace di allargare, espandere e risignificare i nostri progetti: da un bene a un bene ancora più grande. Così il Signore fa grandi cose in noi, basta affidarci a Lui.

MEDITAZIONE PERSONALE

6/11

I bambini aprono adesso la loro casa origami e trovano all'interno il disegno di un cuore sul quale rispondono insieme alle seguenti domande.

Come Dio si è preso cura di Davide:

- ***In che modo il Signore mi sta aiutando a crescere?***
- ***Cosa ha già fatto nella mia vita e come mi ha guidato in questa comunità?***

Come Dio parla a Natan perché aiuti Davide a comprenderlo:

- ***Chi mi aiuta a capire quello che dice il Signore?***
- ***Quale tempo e spazio dedico al dialogo con Lui? E con gli altri?***

12/14

Il confronto tra Davide e Natan testimonia che a volte pensiamo di poter fare tutto da soli, senza coinvolgere nessuno nei nostri progetti perché sono perfetti esattamente così come li abbiamo pensati. Tuttavia, il brano dimostra il contrario: quando ci poniamo in ascolto della parola di Dio ciò che Lui può realizzare per noi supera ogni nostra aspettativa.

I ragazzi aprono la loro casa origami e trovano all'interno il disegno di un cuore. Si mettono dunque in gioco provando a coinvolgere Dio nei loro progetti di vita, aiutati dalle domande che seguono:

- ***Quali piccoli o grandi progetti vorrei realizzare nei prossimi mesi?***
- ***Ci sono momenti che dedico all'ascolto della Parola di Dio? Quali? Cerco qualcuno che mi aiuti a comprendere ciò che mi dice?***
- ***Quando il punto di vista degli altri ha cambiato le mie idee di partenza?***

Il brano permette ai ragazzi di riflettere sull'importanza di mettersi in ascolto della Parola, sia quando vogliono realizzare qualcosa di importante, sia quando si sentono chiamati a dare supporto a un'altra persona, aiutandoli inoltre a riflettere su come ascoltano gli altri quando hanno da dire qualcosa per la loro vita.



Cosa dico io

CONDIVISIONE

6/11 - 12/14

I bambini e i ragazzi condividono le loro riflessioni leggendo ciò che hanno scritto all'interno del cuore custodito nella casa origami. A turno, raccontano come sentono Dio presente nella loro vita e come desiderano accoglierlo nel loro cuore.

A questo punto i bambini e i ragazzi decidono insieme come accogliere il Signore che viene nella vita del gruppo e della comunità: hanno a disposizione un grande origami che rappresenta la Chiesa in cui c'è un grande cuore sul quale scrivono gli atteggiamenti di accoglienza che hanno individuato nella riflessione individuale e condivisa. Questo origami si espone in parrocchia per coinvolgere la comunità nell'impegno di essere insieme pronti ad accogliere il Signore che viene.

Al termine della condivisione viene donato a ciascuno un piccolo bambinello, da portare a casa come segno della promessa di Dio che si compie: il Figlio entra nella nostra vita e viene ad abitare in mezzo a noi. Un gesto semplice per ricordare che ogni cuore può diventare la casa di Gesù.

Per una regola di vita

6/11 - 12/14

La regola di vita è descritta dal verbo RENDERE GRAZIE. Ciascun bambino e ragazzo dedica un tempo personale di silenzio per pensare a come Dio si è preso cura di lui nella sua vita: un gesto concreto, una persona vicina, una situazione in cui si è sentito accompagnato. Successivamente gli viene consegnato un cartoncino con la frase "Ringrazio Dio per..." che completa secondo la riflessione che ha fatto. Al termine, ciascuno legge ad alta voce il proprio "grazie" davanti agli altri.

Una volta tornati a casa, i bambini e ragazzi assumono l'impegno a vivere con il cuore grato: ogni sera, prima di coricarsi, ciascuno dedica tempo per ripensare alla giornata trascorsa, individuando i segni della cura di Dio per lui. Al termine della riflessione, ringraziano il Signore per quanto è stato loro dato.



Celebrazione**6/11 - 12/14***Canto iniziale***Celebrante** - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**Tutti** - Amen.**Cel** - Con il desiderio di attendere il Signore che viene per continuare a fare meraviglie nella nostra vita disponiamoci ad incontrarlo. Preghiamo insieme con il Salmo 27, 1. 3-8:

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.



Dalla Prima Lettera di Pietro (1 Pt 2, 4-5)

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Breve riflessione

Cel - Al Dio che abita con noi e si prende cura della nostra vita diciamo insieme, ripetendo ad ogni invocazione: noi ti accogliamo, Signore.

- Nel nostro cuore, **noi ti accogliamo, Signore.**
- Nella nostra famiglia, **noi ti accogliamo, Signore.**
- Quando siamo tristi, **noi ti accogliamo, Signore.**
- Quando siamo felici, **noi ti accogliamo, Signore.**
- In chi è più bisognoso, **noi ti accogliamo, Signore.**
- In chi soffre, **noi ti accogliamo, Signore.**

Padre nostro*Benedizione*

Tutti i bambinelli ricevuti nel momento di condivisione vengono benedetti:

Cel - O Dio, Padre Santo, che tanto hai amato gli uomini e hai loro inviato il tuo Figlio Unigenito, nato da Te, prima di tutti i secoli: degnati di benedire + questi Bambinelli che verranno posti nel Presepio. Queste immagini del mistero dell'Incarnazione sostengano la fede dei genitori e degli adulti, ravvivino la speranza dei fanciulli, aumentino in tutti la carità. Te lo chiediamo per Gesù, tuo Figlio amatissimo, che ci ha salvato con la sua morte e la sua Risurrezione e che incessantemente intercede per noi presso di Te.

Tutti - Amen.

Canto finale

PER I PICCOLISSIMI

Entro nel contesto

La casa come luogo rappresentativo del nostro cuore è uno dei temi centrali del brano biblico di riferimento per il breve ritiro di Avvento e Natale dei Piccolissimi.

Per aiutarli ad entrare nel contesto del brano, viene fatta trovare loro una casa: può andare bene quella delle bambole o piuttosto un cartellone con disegnata una casa.

Gli educatori iniziano dunque a presentare alcuni oggetti d'arredamento in essa contenuti o disegnati, specificando le caratteristiche e sottolineando in che modo essi arricchiscono l'abitazione e la preparano ad essere un luogo di incontro e accoglienza per tutti.

Alcuni esempi:

La camera: è un luogo accogliente e protegge, permette a ciascun membro della famiglia di riposarsi dopo una lunga giornata.

Il forno e tutta la cucina: riunisce tutta la famiglia, vi si possono preparare cose buone per tutti.

Il divano ed il salotto: è luogo di incontro con la famiglia e con gli amici. Ci si può giocare e chiacchierare.

La lampada e le luci: illuminano le cose e le mostrano per come sono realmente, in tutta la loro bellezza.

Le fotografie appese: raccontano la storia della famiglia e i momenti belli vissuti assieme.

Dopo questa presentazione, viene chiesto ad ogni bambino di scegliere un oggetto o un luogo rappresentato. La scelta è guidata da qualche domanda:

Quale oggetto o luogo ti piace di più? Perché?

Quale ti piace condividere con gli altri?

Quale oggetto o luogo ti fa pensare a Dio?

Ascolto

Il brano biblico viene adesso letto a più voci: il narratore, Natan, Davide e Dio. Nel caso in cui non ci fossero abbastanza educatori si può pensare di registrare precedentemente la lettura e far ascoltare ai Piccolissimi la registrazione.

Capisco

Gli educatori preparano un sacchetto contenente oggetti o immagini legati al brano biblico. Ogni bambino pesca un oggetto e prova a capire quale aspetto del brano possa richiamare.

Alcuni esempi:

Corona → Davide era un re.

Pecora → Davide era un pastore prima di diventare re.

Casa → Davide aveva una bella casa, ma ne voleva costruire una per Dio.

Tenda → L'Arca di Dio era sotto una tenda.

Trono → Dio ha promesso che il regno di Davide sarebbe stato speciale.

Balloon → dialogo tra Natan e Dio e tra Natan e Davide.



Cosa dice a me

Come Davide comprende che costruire una casa per Dio significa lasciare che lui entri nella nostra stessa casa, si chiede ai Piccolissimi come stanno preparando la casa per la venuta di Gesù.

- Che cosa fai con la tua famiglia per prepararti al Natale?

- Se l'hai già preparata, come hai costruito la casa per Gesù che sta per venire?

A questo punto si può proiettare l'immagine di un presepe come sfondo per il resto dell'attività.

Si chiede ora ai bambini:

- **In che cosa è diversa la tua casa da quella di Gesù?**
- **In quali stanze della tua casa puoi fare spazio a Gesù durante il giorno?**

Condivisione

Viene proposto ai Piccolissimi di costruire il presepe del gruppo: ogni bambino riceve la sagoma di un personaggio del presepe da colorare.

Una volta concluso, ognuno incolla la propria sagoma su un piccolo rotolo di cartone per poterle tenere in verticale.

Ogni bambino posiziona il proprio personaggio sullo sfondo del presepe.

Momento di lode

Il gruppo si riunisce davanti al presepe per pregare insieme.

Si propongono delle invocazioni a cui i bambini rispondono: **Vieni, Signore Gesù.**

- Vieni, Gesù Bambino, ti aspettiamo con gioia nel nostro cuore.
- Vieni, Gesù Bambino, accendi nei nostri cuori la luce dell'amore.
- Vieni, Gesù Bambino, aiutaci ad amare come ci hai insegnato Tu.
- Vieni, Gesù Bambino, riempi le nostre case di pace e di gioia.
- Vieni, Gesù Bambino, preparaci a celebrare la tua nascita.
- Vieni, Gesù Bambino, benedici la nostra famiglia e i nostri amici.

